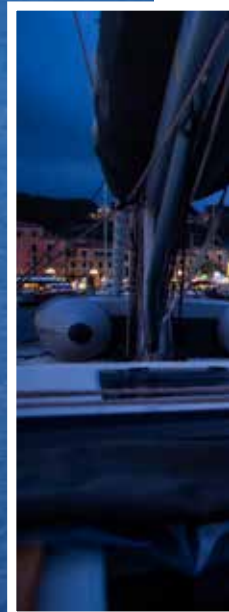


Matteo Arcenni: il Parco non è un recinto

Intervista di Patrizia Lupi



©Francesco Lascialfari

Dall'inizio del suo mandato si percepisce un forte legame tra lei e l'Arcipelago. Qual è lo spirito con cui affronta i prossimi mesi alla guida del PNAT?

Il sentimento è di gratitudine e responsabilità. In questi primi sei mesi ho imparato non solo ad apprezzare, ma ad amare le Isole di Toscana. La mia conferma come Commissario è un segnale di continuità che ci permette di proseguire con obiettivi strategici chiari: vogliamo che l'Ente sia un presidio di tutela, certo, ma anche un motore di sviluppo sostenibile. Il mio obiettivo è rendere il Parco sempre più un alleato dei territori, non un recinto, dialogando costantemente con le comunità locali, le imprese e le associazioni.

Pensando alle zone a mare, qual è la sua visione per il futuro delle acque dell'Arcipelago, specialmente in relazione a progetti come "Aree Marine Protette per il Clima"?

La terra e il mare non sono solo panorami da cartolina; sono risorse vitali che dobbiamo comprendere e proteggere attivamente. Partecipiamo con entusiasmo ai programmi nazionali del MASE per monitorare i progetti in corso e pianificare il biennio 2026-2027. La nostra direzione è nitida: difendere l'ambiente significa anche difendere la nostra economia e la nostra identità culturale. Stiamo lavorando per consolidare la protezione della biodiversità, come le praterie di Posidonia oceanica e i nostri cetacei, integrando però questa tutela con le necessità di crescita dei territori.

Un tema molto sentito è quello del diportismo nautico e del turismo. Molti temono che "area protetta" significhi solo divieti. Come risponde a chi vive il mare per passione o per lavoro?

Dobbiamo superare l'idea del Parco come limite. Al contrario, le aree marine protette sono risorse fondamentali da valorizzare tramite attività sostenibili. Per il diportismo, la chiave è il "corretto utilizzo". Ad esempio, stiamo promuovendo l'uso di boe di ormeggio nelle aree protette per evitare che le ancore danneggino la posidonia. Vogliamo favorire un turismo che duri tutto l'anno, mostrando il fascino dell'Arcipelago anche d'inverno e sostenendo nuove iniziative imprenditoriali che tutelino l'ecosistema. La tutela non esclude l'uomo; lo include in un rapporto di simbiosi, e come in tutti i rapporti sono fondamentali consapevolezza e rispetto.



©Alessandro Talini



©Francesco Lasciari

Pagina a sinistra:
Lo scoglietto nella Rada di Portoferraio

A fianco:
In navigazione nella rada di Porto Azzurro

Quali sono le possibilità concrete di intervento per migliorare l'esperienza turistica pur mantenendo rigidi standard di salvaguardia?

Puntiamo molto sull'informazione e sull'educazione dei nostri "ospiti". Le immersioni e lo snorkeling nelle nostre aree protette offrono uno spettacolo di biodiversità che non ha eguali, proprio perché protetto. Vogliamo potenziare la sinergia con lo sport e promuovere le produzioni locali, come il vino di Gorgona o del Giglio e delle altre "Perle". Stiamo lavorando per semplificarne l'accesso e la fruizione, rendendo i servizi più efficienti grazie a una struttura amministrativa solida e un bilancio sano. L'idea è quella di un "turismo di spessore": chi viene qui deve sentire di essere dentro un ecosistema unico, non solo un turista ma un viaggiatore consapevole e preparato.

In chiusura, un messaggio per i cittadini e gli stakeholder dell'Arcipelago.

Il Parco è la casa di chi vi abita. Continuerò a operare con pragmatismo e spirito di servizio per dare concretezza ai progetti avviati. Abbiamo posto le basi per un'azione amministrativa efficace: ora dobbiamo correre insieme per tutelare questa straordinaria ricchezza ambientale e, contemporaneamente, creare opportunità reali per chi vive e lavora in queste isole meravigliose.

Matteo Arcenni views the National Park of the Tuscan Archipelago not as a barrier or a boundary, but as a driving force for sustainable development and an ally of the local area.

Having been reappointed as head of the organisation, he means to combine the protection of biodiversity - such as the conservation of the Posidonia and the cetaceans - with the need for local economic growth.

Notable concrete initiatives include the installation of mooring buoys for recreational boating and the promotion of "quality tourism" throughout the year. The aim is to turn visitors into informed travellers, combining sport, enjoyment of the sea and the beaches, environmental education and the appreciation of local produce in a harmonic relationship between man and nature.

Matteo Arcenni versteht den Nationalpark Toskanischer Archipel nicht als Abgrenzung oder Einschränkung, sondern als Instrument nachhaltiger Entwicklung und als Partner vor Ort.

Nach seiner Bestätigung an der Spitze der Parkverwaltung will er den Schutz der Biodiversität - etwa der Posidonia oceanica sowie der Waale und Delfine, mit den wirtschaftlichen Interessen der lokalen Gemeinschaften verbinden.

Zu den geplanten Maßnahmen gehören Ankerbojen für die Sportschifffahrt und die Förderung eines ganzjährigen, qualitätsorientierten Tourismus. Besucher sollen stärker als achtsame Reisende angesprochen werden.

Dazu zählen Angebote rund um Sport, Meer und Strand, ebenso wie die Sensibilisierung für Natur- und Umweltthemen sowie lokale Produkte. Ziel ist ein ausgewogeneres Verhältnis zwischen der Nutzung, dem Schutz und der Entwicklung des Naturraums.



foto_PNAT

Matteo Arcenni con il Ministro Gilberto Pichetto Fratin